



Maria Rita Lorenzetti Presidente Umbria

→ **Oggi** si saprà chi sfiderà Agostini alle primarie. Si fanno i nomi di Sereni, Bocci, Locchi e Marini

→ **Malgrado** gli appelli a uscire dalla logica delle mozioni il partito umbro fatica a superare l'empasse

# Umbria, il Pd non scioglie il nodo delle candidature

**In Umbria il Pd ha deciso le primarie ma non i candidati. L'unico certo è Mauro Agostini, sostenuto da Veltroni ma non da area democratica. Tra i bersaniani si cerca la convergenza su un unico nome.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Sono lì come due avversari sul ring che si studiano e prendono tempo prima di decidere come sferzare il colpo. È la prima immagine che vie-

ne in mente guardando la partita che il Pd sta giocando in Umbria, polmone verde del paese e cuore rosso della politica. Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria ha provato a dire: «Stiamo attenti, le primarie non possono essere il replay del congresso». Sembra facile: due mozioni che si fronteggiano e per di più neanche unite al loro interno. Il primo round è finito con la decisione di andare alle primarie il 7 febbraio e tutti si sono definiti vincitori, mentre il secondo si sta giocando ancora in queste ore. I bersaniani aspettano di capire quale sarà il nome che spunterà

dal cappello di Area Democratica, idem dal fronte opposto. Oggi si scioglierà il nodo, considerato che domani sera alle otto scade il termine per presentare le candidature. Maria Rita Lorenzetti, governatrice uscente, molto amata dagli umbri, è fuori dai giochi: con lei non è andata come con Vasco Errani a cui il partito ha concesso la deroga per il terzo mandato. «Io ancora non ho ricevuto né letto, né ascoltato una motivazione contro di me», ha detto con amarezza l'altra sera durante l'assemblea regionale. «Ma dobbiamo riattaccare la spina in Umbria», riallacciare il

contatto con i cittadini, «disorientati da quello che sta succedendo». Anche qui, facile a dirsi.

## I CANDIDATI

Per ora l'unico candidato ufficiale è Mauro Agostini, ex tesoriere del partito, sponsorizzato da Walter Veltroni e Valter Verini, il quale ha puntato i piedi: «Io non faccio un passo indietro, sia chiaro». In tasca il sostegno di oltre 1700 democratici.

Agostini, minacciando di ricorrere agli organi di garanzia interni ha preteso - e ottenuto con il sostegno di Franceschini e Veltroni - che si